

penisola, vale a dire quello del Predil dalla Carinzia, l'altro di Adelsberga, con cui si aggruppano i due minori dell'altipiano centrale, dal mezzo della Carniola, e il terzo di Fiume, Lippa e del Monte Maggiore dalla Croazia.

La via del Predil non giunge al passo da contrada interamente oltrealpina, perchè la frontiera naturale d'Italia inchiude il Fella, che ha le sue scaturigini alla sella di Saifnitz (784 m.) e si scarica nel Tagliamento. — Errore adunque non piccolo dei geografi nostri quello di condurre i termini d'Italia pel Montaccio e il Mittagskofel (2083 m.) alla Ponteba (633 m.), anzichè pel Vischberg e il Luscarì (1785 m.) all'anzidetta sella di Saifnitz e quindi alla catena che sorge tra il Gail e il Fella. Questa costituisce il vero confine della penisola italiana lungo le Alpi dello Schinoutz (1994 m.), dell'Hochwipfel (2182 m.), del Gemskofel (2114 m.) sino al Paralba (2670 m.), che n'è l'anello diretto, e al cui limite consentono tutti. Nostra è la posizione importantissima che padroneggia Tarvis (748 m.), ossia il bivio alla regione carinziana del Drava e alla carniolica del Sava, il quale fiume, nascendo non molto lungi a levante, sotto i controforti del Mangert, scorre attraverso la Carniola, e forma la esterna linea naturale di congiunzione del varco centrale di Adelsberga con Tarvis, da cui i due ingressi per la Ponteba e pel Predil.

Questa, a brevi cenni, è la topografia della nostra frontiera d'oriente, ed ora ci tornerà, lo speriamo, non difficile esporre al lettore le ragioni della grande sua importanza per la difesa del Regno.

Qualunque opera prenda a discutere il modo di guardare l'ampia cerchia delle nostre Alpi mette in rilievo come la parte loro più esposta e più all'Austria vantaggiosa (1)

(1) V. THIERS, *Storia della Rivoluzione francese*, lib. 52, - e *Vie politique et militaire de Napoléon*, racontée par lui-même. — Jomini, chap. III.